

**Giulio Giorello**

L'arbitrio e la necessità

## IDUE VOLTI DELLA LIBERTÀ

**O**DIFREDDI ignora il concetto di "libertà", come dice Ratzinger? Diciamo che entrambi, da un certo punto di vista, sbagliano. La questione metafisica sollevata dal Papa emerito sul libero arbitrio - che rimanda alla "fantascienza" di Odifreddi e che si scaglia contro la predestinazione di Giovanni Calvino - non è così significativa. Il punto vero è l'assenza di costrizione esterna che permette agli individui di diventare soggetti responsabili e portatori di cambiamenti, per richiamare Spinoza o John Stuart Mill (suo nel 1859 il fondamentale *Sulla libertà*). Tuttavia, mi pare poco interessante anche la posizione del matematico Odifreddi, in quanto viziata



dall'ingessamento della scienza in una sorta di religione. Secondo Georg Cantor, l'essenza della matematica è la sua libertà. In matematica e altre scienze la libertà creativa si è dimostrata capace di rimuovere vincoli esterni senza infrangere il rigore del

ragionamento formale. Si rischia così di inseguire una Verità dalla "v" maiuscola, mentre invece, come nel *Galileo* di Bertolt Brecht, «ciò che oggi scriviamo sulla lavagna, domani cancelleremo». Bisogna accontentarsi di modeste verità, perché la Verità può bloccare la ricerca. La libertà è evolutiva, come ha scritto Daniel Dennett. E un grande matematico ateo come William Kingdon Clifford diceva che la scienza è un modo di agire senza paura. Il confronto, come quello tra Ratzinger e Odifreddi, anche se con metodi e linguaggi diversi, è sempre assai fruttuoso quando si è disposti a rischiare per le proprie convinzioni. E questo fa onore a entrambi.

(Testo raccolto da Antonello Guerrera)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

